

Gabriella Rossitto



Ulisse sono io

Poesie



Edizioni Akkuaria

LO SPECCHIO DI AKKUARIA
Collana di Poesia contemporanea
diretta da Vera Ambra

Gabriella Rossitto

Ulisse sono io

Edizione 2015 © Associazione Akkuaria

Via Dalmazia 6 – 95127 Catania – cell. 3394001417

www.akuaria.org – libri@akuaria.org

www.akuaria.org/gabriellarossitto

ISBN 978-88-6328-267-2

1a Edizione Settembre 2015

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Copertina e illustrazioni di Salvatore Randone

l'illustrazione di pag. 82 é di Gaetano La Tella

Gabriella Rossitto

Ulisse sono io

Poesie



Edizioni Akkuaria

*Agli uomini piccoli
che solo l'amore
rende grandi*

*Al gigante
che mi ha insegnato
la forza, mio padre*

Prefazione

“Il più difficile è vedere di che si tratta” scrive Valéry (Monsieur Teste) e ciò si adatta perfettamente alla scrittura di G. che non è di immediata decodificazione, sostanziata com'è da un non detto sottostante la linearità dell'enunciato.

Tema esterno della silloge è il *nostos* di Ulisse, ricostruito attraverso le esperienze sofferte delle donne incontrate dall'eroe: fin dai primi versi però si avverte la prevalenza della sfera affettiva, oscillante tra desiderio e rimpianto, su quella narrativa.

Per G. scrivere è cercare la propria metafora, che si attua attraverso un sistema di personaggi, che altro non sono che il traslato di se stessa.

I protagonisti del testo, persa la loro classicità (da qui la richiesta di perdono a Omero!), sono transitati nel vissuto quotidiano dell'autrice, che li ha trasformati nel suo doppio, in un continuo rincorrersi, in cui ognuno vuole affermare la propria unicità, ma

poi si ritrova a non avere più consistenza, se non nella dimensione altra in cui l'autrice lo ha voluto ingabbiare.

Calipso, Circe, Penelope e lo stesso Ulisse, sospesi come in un crinale di evanescenza psicologico-esistenziale, sono diventati epifania della condizione moderna che vive straniata tra realtà e desiderio di superamento della miserevole banalità in cui l'uomo è incastrato.

In un contesto storico e umano deludente, la scrittura diventa allora il punto di fuga eroica, l'unica *sehnsucht* capace di offrire salvezza e prospettive di vita:

*Esisti solo
nelle mie parole
e sei reale
solo nel ricordo.*

In questa silloge, inoltre, l'autrice sperimenta l'uso di parole composte, in scarto significativo con la lingua grammaticale e poetica. I composti "maniamanti, mezzolimbo, cerchiodesiderio, carneamante" risultano certo molto più suggestivi e semanticamente più ricchi delle loro corrispettive espressioni

linguistiche.

I versi, quasi sempre, presentano una forte suggestione, emblematica e segreta, con un Ulisse che fa da controcanto a tutti gli altri personaggi, che vivono in uno *streben* destinato al fallimento e svuotato dalla consapevolezza di ciò che sarà, ribadita dal coro delle donne di tutto il mondo che riconfermano quella risposta ultima che essi portavano già pietrificata dentro di loro .

L'impianto generale del testo testimonia la formazione culturale classica di G., arricchita e vivificata dalla conoscenza delle letterature moderne: tra questi due mondi non c'è però iato e questo grazie alla bravura stilistica, alla sensibilità umana e alla finezza intellettuale dell'autrice.

“Sicuri, come il fiore vive di luce, così vivono della loro bella immagine, paghi, sognando e felici, e di null'altro ricchi, i poeti” (Hölderlin).

prof. Rita Specchiale

PROEMIO

Mi perdoni Omero
se ho preso
il suo pensiero
ne ho fatto trama nuova
su un sentiero
che resta impraticabile
e oscuro

e sono Ulisse
che stima il *viaggio*
più della sua vita
che della casa
non ha alcun ricordo

Penelope sono
che non sa aspettare
e poi Calipso
che ama senza scopo
che accompagna la fuga
del suo uomo
io sono Circe
che sa di sortilegi

sono sirena
dal richiamo arcano
e padre e madre
insieme

perdoni Omero
la υβρις che dà inchiostro
alla mia voce

IL VIAGGIO

*Devi augurarti che la strada sia lunga
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti – finalmente e con che gioia –
toccherai terra tu per la prima volta.*

ITACA – C. KAVAFIS

*Stupida cosa il fermarsi,
il conoscersi un fine,
il restare sotto la ruggine opachi
né splendere più nell'attrito.*

ULISSE – ALFRED TENNYSON

Come fosse facile
ammaliare
con canti di sirena
e poi invogliare
al *viaggio*
vestire l'incognito
di aneliti
spedizioni
verso il nulla

fammi credere
convincimi
che sia io la meta

INDICE

PROEMIO	Pag.	11
IL VIAGGIO		
<i>Come fosse facile</i>	“	14
<i>Così nessuno</i>	“	15
<i>Smemorato</i>	“	16
ULISSE		
<i>L'ingegno dell'eroe</i>	“	18
<i>Mi piace come dici</i>	“	19
<i>Ha sapore di te</i>	“	20
<i>Bevimi adagio</i>	“	21
CALIPSO		
<i>Scrutando il cielo</i>	“	24
<i>Si potesse dormire</i>	“	25
<i>Usassi tecniche</i>	”	26
<i>Ulisse di salsedine</i>	“	27

<i>Abito quest'azzurro</i>	Pag.	28
<i>Gli uomini più forti</i>	“	29
<i>Ha preso il largo</i>	“	30
<i>...e nel lasciarmi andare</i>	“	31
<i>Tornerai</i>	“	32
<i>In fondo</i>	“	33
<i>Quando s'acquieta</i>	“	34
<i>Trasformerò</i>	“	35
<i>Dovrei</i>	“	36
<i>Scarni segnali</i>	“	37
<i>Rifiuti</i>	“	38
<i>Ombelico del mare</i>	“	39
<i>CORO</i>	“	40
CIRCE		
<i>Ogni mattina</i>	“	44
<i>Distanze</i>	“	45
<i>Circe sta</i>	“	46
<i>Aspettavo</i>	“	47
<i>Melodioso canto</i>	“	48
<i>Donna da poco</i>	“	49
<i>Non t'ha avuto mai</i>	“	50
<i>Del mio compianto Ulisse</i>	“	51

<i>Avessi ancora</i>	Pag.	52
<i>Esisti solo</i>	“	53
<i>Dentro di me già</i>	“	54
<i>CORO</i>	“	55

LE SIRENE

<i>Legato</i>	“	58
<i>L'occasione</i>	“	59
<i>La mia sirena</i>	“	60
<i>Tacciono</i>	“	61

NAUSICAA

<i>Mi chiedi aiuto</i>	“	64
<i>Mangia il fiore di loto</i>	“	65
<i>Ora che finalmente</i>	“	66
<i>A domani</i>	“	67
<i>Restano monadi le isole</i>	“	68
<i>Ti ho navigato</i>	“	69
<i>L'inizio che è già</i>	“	70
<i>Parlano</i>	“	71
<i>Del lasciarsi andare</i>	“	72
<i>CORO</i>	“	73

IL RITORNO

<i>Lei non t'assomiglia</i>	Pag.	76
<i>Dei marinai le promesse</i>	“	77
<i>Non è poi</i>	“	78
<i>Mi sono perso</i>	“	79
<i>Ulisse fa</i>	“	80
<i>...e non mi riconosci</i>	“	81

TELEMACO

<i>Io che sono figlio</i>	“	84
<i>Abbraccio il padre</i>	“	85
<i>Fratello sconosciuto</i>	“	86

PENELOPE

<i>Paura di scordare il tuo volto</i>	“	88
<i>La rotonda polena</i>	“	89
<i>Non mi si addice</i>	“	90
<i>Torneresti dicendo</i>	“	91
<i>Preferirei</i>	“	92
<i>Meglio sarebbe</i>	“	93
<i>Il sole tesse</i>	“	94
<i>Vent'anni che t'aspetto</i>	“	96
<i>Riprendi il volo adesso</i>	“	97

<i>Non sarò mai</i>	<i>Pag.</i>	97
<i>Ulisse sono io</i>	“	98
<i>Torni alle mie rive</i>	“	99
<i>CORO</i>	“	100
<i>EPILOGO</i>	“	103
Ringraziamenti	“	104

LO SPECCHIO DI AKKUARIA
Collana di Poesia contemporanea

e sono Ulisse
che stima il *viaggio*
più della sua vita
che della casa
non ha alcun ricordo

Gabriella Rossitto è nata a Catania nel 1961, vive e insegna a Palagonia. La sua prima raccolta di poesie, *Il bianco e il nero*, è stata pubblicata quale vincitrice del premio letterario I Siracusani nel 2002. Ha vinto inoltre i premi letterari: *Katana* 1986, *Formisano* 1989, *La Tammorra d'argento*, *I Veli della Luna* 2008, *Donna semplicemente donna* 2010. Ha pubblicato la silloge *Segrete stanze* nel 2008 (ed Akkuaria), in formato e-book la silloge *Atelier* nel 2009 (ed Arpanet, Milano). La silloge dialettale *Russània* è stata pubblicata quale vincitrice del Premio Nino Martoglio, nel 2010. Con la silloge dialettale *Çiuscia* (ed. Prova d'autore) ha vinto nel 2013 il Premio *Città di Marineo*. *La guerra altra*, silloge in italiano, ha vinto nel 2013 il Premio *All'insud* ed è stata pubblicata dalla casa ed. Disoblio.

Euro 12,00